

**VIGOLZONE** - Gli alpini hanno commemorato la battaglia di 72 anni fa sul fronte russo



Da sin, la corona di alloro, Rolleri, Abbiati e Gentile, gli alpini di Settesorelle (f. Marina)



## La lezione di Nikolajewka

### Il generale Gentile: «Caduti per una guerra ingiusta»

VIGOLZONE - Settantadue anni fa, il 26 gennaio, gli alpini combatterono la tragica seppure risolutiva battaglia di Nikolajewka. Nel territorio piacentino ogni anno la sezione alpina provinciale insieme al gruppo di Vigolzone promuove la giornata commemorativa che si è svolta ieri, con la celebrazione della messa in chiesa e il ricordo al monumento ai caduti e dispersi di Nikolajewka in piazza Serena reso solenne dalla presenza della fanfara alpina di Pontedellio.

Il prossimo anno, come hanno ricordato il presidente della sezione Ana Piacenza, Roberto Lupi, e il capogruppo degli alpini di Vigolzone, Romano Mariani, la cerimonia avrà carattere regionale.

La parola "alpini" è ormai si-

nonimo di solidarietà, di operatività. Lo ha evidenziato nel suo intervento davanti al monumento il sindaco di Vigolzone e presidente della Provincia di Piacenza, Francesco Rolleri. «La storia della battaglia di Nikolajewka - ha detto - è un po' la storia dei nostri alpini, sempre pronti ad essere tra i primi nel momento del bisogno, esempio di altruismo e di attaccamento ai valori nazionali. L'approfondimento di giornate storiche e tragiche come quelle di Nikolajewka deve servire a tutti noi a ricordare quanto sia determinante essere uniti come italiani per uscire dai momenti di difficoltà, deve servire soprattutto ai nostri giovani per evidenziare che l'egoismo dei nostri tempi non porta a niente, ma che solo mettendoci al servi-

zio degli altri e lavorando per il bene comune potremo tornare a costruire un'Italia migliore». Un impegno quindi di trasmettere il passato alle nuove generazioni perché possano costruire il loro futuro consapevolmente.

Un invito pressante e molto sentito in questo senso è stato espresso dal generale Eugenio Gentile, oratore ufficiale della manifestazione. «Ricordate, ma soprattutto fate capire cosa è stata la campagna di Russia - ha detto -, quanti gli innocenti nostri avi che hanno lasciato la vita per una guerra ingiusta, impreparata, da non fare, le guerre sono una cosa terribile e oggi ne abbiamo tante anche vicino a noi. Andate nelle scuole a raccontare ai giovani perché senza il passato il futuro non esiste. Por-

tate la tolleranza e segni di pace». Il generale Gentile ha ripercorso alcune fasi della grande battaglia e ricordato gli uomini che ne hanno segnato le sorti, quali i generali Reverberi e Martinat. Nelson Cenci e Giuliano Penco sono altri due nomi evidenziati da Leonardo Ferroni e Martina Croci, due studenti delle scuole medie. Tra gli intervenuti, la presidente dell'associazione Caduti e dispersi in Russia, Pier Luisa Abbiati, e il presidente dell'associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Rodolfo Bonvini. Come ogni anno, è stata deposta una corona di alloro al monumento dedicato ai caduti e dispersi di Nikolajewka, quest'anno offerto dal gruppo alpini di Settesorelle.

Nadia Plucani

## Rdb, oggi al ministero si tenta il ripescaggio

In assenza della Geve srl, sindacato e commissari puntano ai due acquirenti scartati in agosto

PIACENZA - L'ultima chance su cui puntano sindacato e commissari è che il Ministero dello Sviluppo Economico, all'incontro previsto per oggi a Roma, prenda in considerazione i due acquirenti di Rdb scartati ad agosto. Dell'imprenditore veronese che era stato invece scelto e giudicato affidabile con l'ok di Ministero e commissari, cioè l'ingegnere Paolo Marini di Geve srl, nessuna traccia: è stato invitato all'incontro previsto per oggi ma fino a ieri



La sede dell'Rdb a Pontenure

non aveva ancora confermato la sua partecipazione al tavolo. Nel frattempo, le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro al giudice Marina Marchetti del Tribunale di Piacenza, per capire quali prospettive si aprono per i lavoratori dopo il naufragio dell'ipotesi Geve.

Di fatto, la storica società piacentina, leader nazionale nell'edilizia, si trova a un passo dal fallimento nonostante abbia un portafoglio ordini da sette milioni di euro. Dopo due bandi di vendita, aperti e chiusi la scorsa estate, non è infatti possibile tentare il terzo. Quindi o Marini procede con il piano firmato dal notaio lo scorso 17 dicembre, oppure non vi sarà altra strada che la dichiarazione di fallimento. La terza ipotesi, che sarà valutata oggi a Roma, riguarda il subentro di uno dei due possibili acquirenti esclusi in agosto.

Marini ha chiesto ai commissari altri 60 giorni di tempo. Avrebbe dovuto almeno presentare una fidejussione assicurativa, ma non l'ha fatto. I giudici del tribunale di Piacenza hanno preso tempo per valutare la situazione.

All'incontro di oggi parteciperanno i commissari, le organizzazioni sindacali, territoriali e nazionali, e i referenti del Ministero dello sviluppo economico, coordinati da Giampiero Castano, a Roma. Anche non aveva ancora confermato la sua partecipazione al tavolo. Paola De Micheli, ha chiesto venga fatta una volta per tutte chiarezza e invitato Marini a dire se intende portare a termine il progetto da lui annunciato oppure no: solo fino a poche settimane fa, l'ingegnere aveva detto di voler reintegrare subito 80 lavoratori dei circa 300 lavoratori dei cinque stabilimenti acquistati (Belfiore a Verona, Bellona a Caserta, Tortoreto a Teramo, Monticelli e Pontenure). A Piacenza sono coinvolte circa 150 persone, tra Valmontana a Monticelli e la sede centrale di via dell'Edilizia a Pontenure. Ad oggi, purtroppo, senza alcuna colpa, questi lavoratori non sanno ancora che fine faranno. Aspettano una risposta da quasi quattro anni. Ma ancora una volta nessuno sa dargliela.

Malac.

## Lunezia, Piacenza verso il mare

Torna la proposta di un accorpamento tra province

PIACENZA - Assemblare più province in un corpo organico di cui la Tirreno-Brennero sia spina dorsale; dare vita a un sistema economico logistico nazionale ed europeo che ruoti intorno ai capisaldi del sistema portuale La Spezia/ Carrara e alla ferrovia transappenninica, da tempo in corso di raddoppio, in modo da collegare con l'auto Brennero, il polo logistico di Piacenza, la stazione Tav di Reggio Emilia, l'aeroporto di Parma e il sistema fluviale del Po (una volta inaugurata anche la Conca di Isola Serafini).

Sono gli obiettivi della Lunezia, la storica e mai realizzata regione all'interno della quale non vi sarebbe una capitale ma un sistema policentrico democratico: l'architetto Flavio Franceschi, cofondatore dell'associazione Lunezia, ha illustrato la proposta nel corso di un laboratorio di studio a cui hanno già dato l'adesione alcuni amministratori e soprattutto l'Unione Parmense degli Industriali.

Tra i piacentini che fanno parte del gruppo, Pierluigi Filippi, già consigliere provinciale, e Filippo Bertolini, consigliere provinciale. Mentre a Parma continua il dibattito sull'unione con Piacenza o con Modena e Reggio, la Lunezia, secondo Franceschi, potrebbe indicare una nuova via: «I tempi sono maturi - ha detto l'architetto, che intende promuovere al più presto incontri anche a Piacenza -. Sta venendo avanti un nuovo riordino geografico. L'idea è antica, ma ora possiamo finalmente riaffermare una progettualità territoriale, economica e infrastrutturale che sia dislocata lungo l'asse Tirreno-Brennero. Chiediamo ai territori di parlarne, a partire da un importante convegno che si terrà il 19 febbraio a Parma. Vogliamo agitare le bandiere, aprire un dibattito culturale, sonda-

re l'opinione pubblica». Già alla vigilia dell'Assemblea costituyente, negli anni Quaranta, era stata proposta una regione emiliano-lunense (la Lunezia, nome dato dal giudice Alberto Grassi nel 1989) per unire le province di La Spezia, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e la zona di Pontremoli.

Il progetto fu appoggiato dall'allora ministro Carlo Sforza. Il progetto venne poi accantonato, ma ad ogni riforma è sempre rispuntata l'ipotesi della Lunezia che dovrebbe abbracciare Parma, La Spezia, Piacenza, Mantova, Reggio Emilia e Massa Carra-

ra, oltre alla Garfagnana (provincia di Lucca).

«La Lunezia ci darebbe uno sbocco sul mare, finalmente» precisa Franceschi. «La Lunezia è un nuovo concetto di area vasta territoriale che vuole scardinare il vecchio concetto regionale, è un modello diverso, che avrebbe più affinità economiche con noi - ha detto Bertolini -. La Regione negli anni ci ha dimenticati. L'area lunense presenta aree omogenee in termini di necessità, così verremmo a creare un corridoio europeo molto importante».

Malac. Una delle ipotesi del territorio compreso nella nuova regione: la Lunezia

## Liceo Respighi, le nuove tecnologie al servizio della didattica scientifica

PIACENZA - Al Liceo Respighi di Piacenza un'attività interdisciplinare Scienze-Fisica dimostra come si possa lavorare in laboratorio servendosi dei nuovi strumenti informatici e suscitando l'interesse degli studenti

Grazie alla presenza di una tecnologia avanzata e interamente digitalizzata e grazie agli attrezzati laboratori di fisica e scienze, gli insegnanti hanno potuto condividere e progettare insieme un'attività, dimostrando come gli argomenti possano essere trattati in modo interdisciplinare e accattivante. Nella classe 2<sup>a</sup> F (liceo scientifico Scienze Applicate) le insegnanti Silvia Curci (docente di fisica) e Paola Gobbi (docente di scienze) hanno appena concluso un'attività interdisciplinare fisica-scienze-matematica dal titolo 'Le lenti e il microscopio'.



Un momento dei laboratori al liceo Respighi

In classe, grazie al supporto della lavagna interattiva multimediale, dell'ipad e della rete wi-fi le docenti hanno trattato la parte teorica, attraverso una didattica rapida e creativa fatta di lezioni dialogate, di visione di filmati, di condivisione di materiali.

Nel laboratorio di fisica i ragazzi hanno lavorato sul 'Ban-

co ottico': hanno osservato diverse lenti convergenti e divergenti e hanno studiato in una lente sottile convergente la relazione tra la posizione dell'oggetto e quella dell'immagine. Hanno concluso l'esperienza esaminando nei dettagli la struttura e il funzionamento di un microscopio. Nel laboratorio di scienze

(biologia) i ragazzi hanno messo in pratica le conoscenze acquisite utilizzando in modo appropriato il microscopio ottico, imparando a predisporre in modo corretto i vetrini con i campioni da osservare, apprendendo la tecnica di allestimento di un preparato fresco e documentando con l'ipad (foto e/o filmati) quanto osservato dall'oculare del microscopio.

Nei laboratori i ragazzi hanno acquisito e interpretato informazioni, hanno effettuato connessioni logiche e documentato ogni fase delle esperienze affrontate; in classe e a casa hanno elaborato le informazioni producendo materiale multimediale con l'ipad e con il pc. La tecnologia ha permesso la comunicazione, la condivisione e lo scambio di materiali tra insegnanti e alunni. Il successo dell'esperienza è da attribuire alle nuove tecnologie che hanno "svecchiato" le tradizionali lezioni teoriche coinvolgendo con entusiasmo le nuove generazioni dei nativi digitali.

### FERROVIE

## Ancora vandalismi sulle carrozze dei treni pendolari

PIACENZA - Due carrozze in officina e meno posti a sedere per i passeggeri. E' il risultato dei tre atti vandalici commessi la notte scorsa (tra sabato e domenica) ai danni di altrettanti treni regionali. Tali atti avranno verosimilmente conseguenze anche per i pendolari piacentini; seguono poi di pochi giorni gli eventi quasi analoghi che hanno interessato alcuni convogli in sosta nella stazione di piazzale Marconi.

Gli episodi, di cui non è stato possibile individuare i responsabili, sono accaduti tutti nella tarda serata di sabato e hanno coinvolto i Regionali 2919 Bologna - Rimini, 2889 Genova - Rimini e 2289 Parma - Bologna. Nei primi due casi, riscontrati in arrivo nella stazione di Rimini, i vandali hanno scaricato l'estintore di bordo all'interno di due vetture, rendendole inutilizzabili. L'intervento degli operatori della ditta di pulizie ha consentito di recuperare una delle carrozze, mentre per l'altra è stato necessario l'invio in officina. Inviata in officina anche una vettura del terzo treno vandalizzato, a causa della rottura di ben quattro finestrini. Conseguenza, oltre ai danni economici per Trenitalia che sposterà denuncia, un numero di posti a sedere inferiore al previsto sulle corse che ieri sono state effettuate dai treni coinvolti. Infine, ieri mattina, la presenza di circa 60 passeggeri sprovvisti di biglietto a bordo del Regionale 2064 (Ancona - Piacenza) ha reso necessario l'intervento a Forlì della Polizia Ferroviaria. Il treno è ripartito con circa a 30 minuti di ritardo.